

# Sballo, cresce l'allarme: dieci ricoveri al giorno

## I DATI IMPRESSIONANTI DEL PS: 6000 INGRESSI IN POCO PIÙ DI UN ANNO E MEZZO

Paco Misale

### PIACENZA

Seimila ingressi al Pronto soccorso in poco più di un anno e mezzo. Tremilacinquecento nel 2016, 2500 da gennaio a settembre 2017. Tutti per abuso di droghe e alcol. Un numero sconcertante, che porta a una media di quasi 10 ricoveri al giorno: 9,5 nel 2016 e 9,2 nei primi nove mesi dell'anno scorso. Tantissimi. Ci finiscono, senza distinzioni, giovanissimi (il trend è di 300 l'anno), ragazzi sopra i 20 anni e adulti. Cifre che fanno impressione solo a scriverle. Così, abbiamo provato ad approfondire la questione, trovando conferme negli ambienti ospedalieri e non solo. E una volta verificati i dati, a quel punto la domanda è diventata automaticamente un'altra: com'è possibile che in una città di dimensioni normali come la nostra si registri un così elevato numero di accessi al Pronto soccorso, segno di un eccessivo consumo di stupefacenti, portando Piacenza su medie superiori a quelle regionali e praticamente vicina alle statistiche

che fanno di Rimini la capitale regionale dello sballo? Può bastare la spiegazione degli esperti, secondo cui paghiamo un territorio geograficamente fertile dal punto di vista dello spazio, parecchio allettante per le organizzazioni criminali di base soprattutto nel Milanese, da dove poi arriva la droga allo scopo di essere "testata" prima di venire immessa sul mercato nazionale ed estero? Per la Regione, sì. Così come sostenuto anche da un recente dossier del medico Antonio Agosti. «In realtà, però, i casi di intossicazione non sono legati solo al consumo di droga - fanno sapere dal Pronto soccorso piacentino - Si tratta piuttosto della somma di quei 2 o 3 habitué che arrivano quotidianamente ubriachi in reparto, specie nel tardo pomeriggio o di sera, e che ormai conosciamo da mesi. A questi vanno aggiunti un paio di casi per traumi (stradali o cadute accidentali), che poi ci accorgiamo essere stati provocati dall'abuso di alcol o droghe. Il resto riguarda accessi per stupefacenti, intossicazioni da farmaci o sostanze psicoattive, overdose, astinenza o ingressi per sintomi ap-

parentemente diversi come dolore toracico, difficoltà respiratoria, tachicardia, etc... Tutti casi che poi, dopo indagini più accurate, ci accorgiamo avere alla base una causa tossicologica». A conti fatti, e scremando gli habitué della bottiglia, ogni giorno almeno 5 ricoveri su quasi 10 riguardano dunque la droga. Una media comune enorme. Qualcuno arriva in coma, qualcun altro con l'infarto, altri ancora in stato di agitazione o iperattività. «Il traffico - spiega Antonio Agosti, medico del reparto - è piuttosto irregolare: magari c'è il giorno in cui c'è una festa particolare e ne vengono 6-8, ma poi per 3 o 4 giorni non si vede nessuno». Cinque casi al giorno come media solo per l'abuso di stupefacenti. Ma è possibile che possano essere teoricamente di più? «Sì, lo è - conclude Agosti - Soprattutto se consideriamo che a volte abbiamo a che fare con soggetti che entrano in ospedale dopo aver assunto contemporaneamente droga e alcol. Avere però una stima precisa di quanto questo fenomeno incida sul totale è quasi impossibile da ricavare».



Il Pronto soccorso di Piacenza dove ogni giorno si registra una media di 10 accessi per abuso di sostanze



Alcune pasticche di ecstasy, spesso mischiate con l'alcol

### IL CASO

## Chi beve o si droga aumenta il rischio di poter contrarre malattie come l'Hiv

Oltre ai circa tremila accessi annui al Pronto soccorso di Piacenza per abuso di sostanze, si registrano anche oltre mille pazienti in carico al Sert. Tra questi, circa 800 risultano essere residenti nel piacentino. Il 50% ha problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti, psicoattive e farmaci. Il restante 50% fa abuso di alcol. Circa 270 sono invece i non residenti in cura presso le strutture piacentine. Spesso, alcol e droghe vengono presi contemporaneamente, dando origine a un mix devastante. Incidenti stradali, risse, violenze, litigi e la perdita del proprio stato di lucidità sono solo alcune del-



Il rischio di Hiv si spiegherebbe con l'abbassamento dei freni inibitori

le problematiche a cui si rischia di andare incontro. Ma c'è di più. Recentemente lo stesso Mosti, responsabile del Sert di Piacenza, ha dichiarato proprio a Libertà che i problemi possono toccare anche la sfera intima: «Pensiamo alle malattie sessualmente trasmissibili. Droga e alcol abbassano i freni inibitori, la capacità di essere lucidi, prestando il fianco a situazioni ad alto rischio di contagio. Se chi si droga o beve è esposto al pericolo di prendere malattie come l'Hiv? Potenzialmente sì». Insomma, un nuovo allarme da non sottovalutare in un contesto, quello piacentino, in cui il fenomeno dello sballo è gestito da piccoli spacciatori e grosse organizzazioni criminali, che hanno base soprattutto in Lombardia e che scelgono il nostro territorio per allargare i propri interessi e il proprio business.

Paco Misale

